

per conoscere con una certa prontezza la tendenza del mercato e vogliono essere al corrente anche delle minime variazioni che per loro assumono importanza considerevole. Per fare un riferimento chiarificatore si potrebbe dire che la nuova serie ha caratteristiche che la fanno rassomigliare ad una serie sensibile di indici di prezzi in grosso: ad una serie, cioè, in cui son stati eliminati quei prezzi che hanno uno scarso grado di variabilità. Per questo, quindi, apparirà giustificata l'elaborazione dei corsi di un numero relativamente modesto di titoli.

Ci siamo alquanto fermati sugli scopi della nuova elaborazione non già perchè essi influiscano in tal modo che l'indice non possa servire, con opportuni chiarimenti, per altri fini, ma solo per evitare ulteriori spiegazioni nei prossimi paragrafi destinati a chiarire la metodologia usata: è appena necessario dire, infatti, che questa è stata subordinata ai fini che ci siamo proposti di raggiungere.

8. — Il problema che abbiamo risolto per primo è stato quello della scelta delle azioni: numero e qualità. Per le ragioni in precedenza esposte ci è sembrato inutile basarci su un numero molto vasto di titoli. I titoli quotati nelle borse italiane sono circa duecento ma molti di questi hanno un mercato limitato assai essendo ormai classati in modo definitivo nei portafogli privati. I prezzi che si riferiscono ad essi sono quasi sempre nominali: pure si mantengono in listino perchè le singole società ritraggono particolari vantaggi da questo fatto. Non sono queste, certo, le azioni che danno un *tono* al mercato. Scartate, dunque, le azioni poco trattate, abbiamo preso ad esaminare quelle che hanno un mercato abbastanza attivo: dizione alquanto generica giacchè, particolarmente nell'attuale momento, anche parecchi dei cosiddetti titoli speculativi non hanno un mercato molto ampio. È questo, del resto, un problema che sorge anche per l'elaborazione di numeri-indici di prezzi in grosso: la scelta, in linea generale, è limitata a quelle merci per cui, sul mercato, viene formato abbastanza di frequente un prezzo, che hanno delle caratteristiche qualitative ben determinate, che sono importanti per entità di contrattazioni, ecc.

Guidandoci con questi criteri, abbiamo scelto azioni delle più importanti società anonime, con una solida reputazione finanziaria, con parecchi anni di vita, ecc.: questo anche per non essere costretti, entro un periodo breve di tempo, ad eseguire modificazioni che, per quanto siano agevolate da brillanti espedienti statistici, hanno sempre qualche cosa di artificioso. Abbiamo fissato l'attenzione sui titoli di cinquanta società anonime: questo numero ci sembra sufficiente per dare una corretta idea dell'andamento del mercato italiano che, non si dimentichi, è sempre relativamente modesto in confronto a molti mercati stranieri.

Il trascurare le azioni poco trattate dovrebbe avere per effetto di imprimere un maggior dinamismo all'indice « Borsa »: che è, appunto, uno degli scopi ai quali tende. Il comportamento delle singole azioni,